



Passi di Fraternità

12 aprile 2026

Il Domenica di Pasqua

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto»

La II domenica di Pasqua, ci colloca in un tempo ancora attraversato dalla luce della Pasqua, ma già segnato dal ritorno alla vita quotidiana. È proprio qui che la risurrezione chiede di essere riconosciuta: non solo come evento straordinario, ma come presenza che trasforma la vita ordinaria.

La **prima lettura** presenta il volto concreto della comunità cristiana: una Chiesa che vive dell'ascolto, della comunione e dello spezzare il pane, segni di una fede che diventa stile di vita condiviso. Non è un ideale astratto, ma una realtà possibile quando il Risorto è riconosciuto come centro e principio di unità, capace di trasformare relazioni e gesti quotidiani.

Il **salmo responsoriale** invita a rileggere tutta l'esperienza alla luce della fedeltà di Dio: "Il suo amore è per sempre". Anche ciò che è scartato o ferito può diventare fondamento nuovo, perché il Signore trasforma la storia e apre alla gioia. È uno sguardo pasquale sulla realtà, che riconosce l'opera di Dio dentro le pieghe della vita.

La **seconda lettura** amplia lo sguardo: la risurrezione genera una "speranza viva", capace di sostenere anche nelle prove. La fede, pur attraversando la fatica, matura e si purifica, orientata verso una promessa che non delude e custodita dalla fedeltà di Dio.

Nel **Vangelo**, infine, incontriamo i discepoli chiusi per paura e Tommaso segnato dal dubbio. È lì che il Risorto entra, dona la pace e riapre il cammino della fede. Non elimina le ferite, ma le trasfigura, invitando a passare dalla pretesa di vedere alla fiducia che si affida. È la beatitudine di chi, anche oggi, senza vedere, continua a credere e trova in Lui la sorgente della vita.

Liturgia della Parola

Colletta

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva,
accresci in noi la fede
nel Cristo risorto,
perché credendo in lui
abbiamo la vita nel suo nome.

Prima Lettura At 2,42-47

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 117 (118)

R./ Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». R.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! R.

Seconda Lettura 1Pt 1,3-9

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa

è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la metà della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

Vangelo Gv 20,19-31

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo

Il primo, l'ottavo, l'eterno.

Commento al Vangelo

La settimana che è appena trascorsa, sino a questa domenica è celebrata come lo stesso giorno di Pasqua. A indicare che la risurrezione di Gesù inaugura un giorno eterno e una vita senza fine, la Chiesa cele-

bra tutta l'ottava come un unico giorno, il giorno della risurrezione del Signore, nel quale viviamo sacramentalmente una dilatazione del tempo storico, come già abitato dall'eternità. In realtà ogni domenica dell'anno è anticipazione di questo giorno eterno che siamo chiamati a vivere in pienezza oltre la morte, alla risurrezione della nostra carne. Questa prima domenica dopo il giorno della risurrezione la Chiesa la vive come festa dell'istituzione della domenica, del giorno del Signore. Ciò che il giorno della risurrezione ancora non si capiva oggi invece ci è dato di comprenderlo: Gesù stesso ha scelto questo giorno della settimana per incontrarsi con i suoi discepoli riuniti. Egli ha cominciato già prima della sua salita al cielo a presentarsi loro a ritmo settimanale e a cadenza domenicale, così che questo giorno della settimana è stato chiamato "dies dominica", cioè giorno del Signore Gesù. Anche dopo la fine dell'esperienza visibile, alla sua ascensione al cielo, i suoi primi discepoli hanno continuato a credere nell'incontro domenicale con lui, presente grazie all'ascolto della parola e alla frazione del pane nella comunità riunita. Il vangelo di oggi racconta proprio questo: l'istituzione della domenica.

Il testo unisce il primo e l'ottavo giorno come un unico giorno, il giorno dell'incontro con Gesù risorto. Lui ha voluto questa cadenza settimanale per incontrarsi con i suoi, istituendo quel giorno, primo e ottavo, come il suo giorno, la domenica.

Il Vangelo proclamato contiene gli elementi permanenti che caratterizzano per i credenti il Giorno del Signore; annuncia ciò che accade ogni domenica per la comunità riunita.

La comunità dei discepoli, in ogni tempo, vive le contraddizioni e i drammi della storia. I discepoli sentono il bisogno di radunarsi per restare uniti. Essi sono intimoriti e stanno insieme a porte chiuse, in un luogo inaccessibile ad altri. Il Risorto non si ferma davanti a nessuna chiusura dettata dalla semplice paura. Egli entra a porte chiuse. Il suo corpo risuscitato, come già sfuggì ai lacci della morte e ai legami delle

bende, così è in grado di attraversare ostacoli e barriere, come i muri che tante volte si ergono per paura o le porte che si chiudono per timore. Nel suo primo manifestarsi egli annuncia e dona la sua pace. Già durante l'ultima cena egli aveva promesso ai suoi discepoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace"; e aggiungeva: "non come la dà il mondo, io la do a voi (Gv 14,27). Il dono della pace di Gesù ha un carattere unico. La pace offerta dal mondo è frutto di un'assicurazione di forza o di superiorità, capace di neutralizzare la minaccia altrui. Il mondo pensa di ottenere la pace con le armi senza sentirsi in contraddizione. La pace portata da Gesù è il frutto del suo Spirito di amore, capace di rinnovare e riconciliare i cuori. Lo Spirito, che fa partecipare della vita stessa del Risorto, dissolve ogni paura di morte. Ripetuto il suo annuncio, infatti, Gesù soffia su di loro, comunicando lo Spirito Santo, la vita e l'amore ricevuti dal Padre nella sua generazione a Figlio e nella rigenerazione di risorto dai morti. Il gesto di soffiare è allusivo all'atto creatore di Dio, quando soffia il suo respiro vitale all'uomo che ha appena plasmato dalla terra. Il Risorto sta operando una nuova creazione; egli genera i suoi discepoli a figli di Dio, donando loro la sua stessa vita di Figlio; crea in loro quel cuore nuovo e capace di vivere un'alleanza di amore, che i profeti avevano promesso (Ez 36; Ger 31).

La presenza del Risorto accende nel cuore dei discepoli la gioia; la loro paura si sta dissolvendo nell'esperienza di una vita più forte della morte. Dopo il tradimento e l'abbandono, Gesù avrebbe potuto rimproverarli. In forma più leggera avrebbe potuto dire loro che li perdonava, ma anche questo avrebbe implicitamente indicato la loro colpa. Con amabile misericordia Gesù rinuncia a ogni rimprovero o parola diretta di perdono. Con il soffio dello Spirito egli dice invece: "A chi perdonate, sarà perdonato". Dona loro il suo stesso potere di rigenerare, di perdonare e rinnovare la vita degli altri nel suo nome. In tale atto, così discreto e generoso, egli dichiara implicitamente il suo perdono e la riconciliazione piena con loro. Gesù non fa passare neppure un giorno dal suo risveglio dalla morte, senza rassicurare i suoi della sua presenza e del suo amore rigenerante e perdonante, abilitandoli a partecipare del suo stesso potere di donare la vita.

Il Risorto si presenta ai suoi con un corpo vivente, che ha caratteristiche diverse dalla corporeità terrena in termini di agilità, di presenza, anche a distanza, da un luogo all'altro, di capacità di superare ogni

ostacolo. Si tratta di un *corpo spirituale*, espressione ossimorica con cui l'apostolo Paolo (1Cor 15) indica una realtà tangibile, ma non puramente materiale, costituita di materia ormai trasfigurata e tuttavia in continuità con la corporeità precedente. Il segno della continuità è rappresentato dalle ferite ancora aperte sulle mani, sui piedi e sul costato. In ogni celebrazione domenicale anche a noi è dato di poter incontrare questo corpo ferito e glorioso insieme, così come ci si offre nella celebrazione eucaristica: parola di pace e soffio di amore, perdono dei peccati e contatto corporeo, nel pane spezzato e nel vino versato. Dove due o tre sono riuniti nel suo nome, egli si fa presente, lasciando in dono la sua gioia pasquale.

Il testo evangelico lascia intuire come in ogni riunirsi nel primo/ottavo giorno, ci sia sempre qualche assenza. In quella prima domenica era Tommaso il grande assente. Egli avrebbe dovuto credere alla parola dei testimoni. Tommaso, invece, rifiuta di credere alla parola degli apostoli. Nell'ottavo giorno anche lui è presente. Gesù lo invita amabilmente ad avvicinarsi per vedere e per toccare e gli dona occhi nuovi, capaci di vedere anche quanto è invisibile ai sensi. L'incontro con l'amore di Gesù suscita in Tommaso la più bella professione di fede di tutto il Vangelo. "Mio Signore, mio Dio!". La professione di fede non è solo un'affermazione pronunciata con la bocca e accompagnata dalla luce dell'intelligenza; è piuttosto uno slancio di affetto e di gratitudine che rafforza la relazione personale, sino al culmine del silenzio e dell'adorazione.

"Beati quelli che crederanno senza aver visto", dice Gesù, in conclusione, a Tommaso. Il Gesù di Giovanni si preoccupa in quel momento non solo dei discepoli della prima ora, presenti lì con lui, ma di tutti coloro che lo saranno in ogni tempo della storia. A costoro, cioè a tutti noi, l'evangelista offre un'indicazione fondamentale per accedere alla fede e al riconoscimento pasquale del Risorto: "Queste cose sono state scritte in questo Libro perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome" (20,29-30). Quanti, come noi, non hanno avuto l'esperienza della tomba vuota, né delle apparizioni del Risorto e neppure della parola dei suoi testimoni originari, possono vivere questa stessa esperienza di generazione in loro della fede pasquale, attraverso le parole del Libro, elemento permanente, consegnato alle comunità di fede di ogni tempo, assieme alla presenza eucaristica del Cristo risuscitato.

PROFESSIONE DI FEDE

Per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? Tutti: **Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: **Credo.***

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Sac. Fratelli e sorelle, il Signore ha proclamato "beati" coloro che credono senza aver visto. Nella pace e nella gioia che derivano da questa consapevolezza, preghiamo per tutti gli uomini, specialmente per quanti sono alla ricerca sincera della verità e della fede.

R/. Dio della misericordia e della pace, ascoltaci.

Per la Chiesa santa:

come le prime comunità cristiane, rimanga perseverante nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera, e manifesti al mondo la gioia del Risorto. Preghiamo:

Per chi è in cerca della verità:

come l'apostolo Tommaso sperimenti l'incontro con il Signore risorto, che non condanna ma mostra le sue piaghe come segno della tua infinita misericordia. Preghiamo:

Per i popoli prostrati dalla guerra:

la potenza d'amore di Gesù glorificato, annienti la forza delle armi, ridoni la terra ai profughi e ai deportati, e spinga i governanti a leali dialoghi di pace. Preghiamo:

Per i sofferenti:

il Signore li sostenga nella malattia e nello scoraggiamento e ravvivi in essi la speranza nella vita senza fine del Risorto. Preghiamo:

Per noi qui riuniti:

la forza della resurrezione di Gesù renda le nostre comunità fedeli operatrici di Pace e chiare testimoni della tua misericordia. Preghiamo:

Sac. Dio, nostro Padre, lo Spirito di verità sostenga costantemente la nostra fede e la nostra testimonianza di fronte agli uomini perché riconoscano il Risorto presente e operante nella storia. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T - Amen.**



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari
Pasta Tonno Crema spalmabile
Caffè Cacao in polvere
Merendine, Risotti e Pasta pronti
Sughi pronti Formaggi
Olio di semi e olio di oliva
Bagnoschiama Shampoo sapone
Spay multiuso

*Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412*

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Si riunirà martedì 14 aprile 2026 alle 21.00 il Consiglio Pastorale presso i locali parrocchiali di S. Filippo, per discutere delle prossime iniziative e scelte per la nostra parrocchia solidale del Volto Santo. Anche questi incontri rappresentano i passi che la nostra parrocchia solidale si impegna a compiere.

INCONTRI SU CATECHESI E DISABILITÀ

L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi organizza due incontri rivolti a catechisti, educatori, animatori e operatori pastorali sul tema catechesi e disabilità, per promuovere un percorso pastorale inclusivo, dal titolo: *"La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo"*. Gli incontri si terranno presso il salone parrocchiale di Capannori nei giorni 16 e 23 aprile alle ore 21.00. Il primo incontro del 16 aprile sarà improntato alla conoscenza dei vari tipi di disabilità, al fine di riuscire a creare un percorso di catechesi inclusivo.

Il secondo incontro del 23 aprile darà strumenti concreti per la gestione di un gruppo inclusivo, e saper accompagnare le situazioni che si possono presentare nei gruppi di accompagnamento alla fede.

12 DOMENICA

Il Domenica di Pasqua At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Prima Comunione dei ragazzi del Gruppo Santa Maria ore 11,00 nella chiesa di Santa Maria Forisportam

13 LUNEDÌ S. Ermenegildo

At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

Riunione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici locali di san Paolino ore 21,00

14 MARTEDÌ S. Lamberto

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

Apertura Centro Ascolto 10 –12 locali di san Paolino.

Incontro del Consiglio Pastorale della Parrocchia Solidale del Volto Santo, locali di san Filippo ore 21,00

15 MERCOLEDÌ S. Cesare de Bus

At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

Incontro dei genitori del Gruppo Sant'Alessandro (prossimi alla cresima) locali di san Pietro Somaldi ore 19,00

16 GIOVEDÌ S. Fruttuoso

At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 lettura del Vangelo di Matteo

STAZIONE PASQUALE

Adorazione Eucaristica
Chiesa di san Vito ore 18,30

17 VENERDÌ S. Caterina Tekakwitha

At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

Chiesa di san Leonardo in Borghi, tempo di ascolto e confessioni dalle 17,00 alle 18,00. Dopo la messa delle 18,00 tempo di adorazione eucaristica e a seguire incontro sulla Parola della liturgia domenicale con Giancarlo Bartoli

18 SABATO S. Atanasia

At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21

Incontro dei gruppi programmati del cammino di accompagnamento alla fede.

“Porte aperte al san Davino” dalle 14,30 alle 18,30 (vedi pagina 10)

19 DOMENICA

III Domenica di Pasqua At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

“Porte aperte al san Davino” dalle 14,30 alle 18,30 (vedi pagina 10)

Stazioni pasquali

Adorazione eucaristica ore 18,30

Giovedì 16 aprile	Chiesa di S. Vito
Giovedì 23 aprile	Chiesa di S. Pietro Somaldi (centro storico)
Giovedì 30 aprile	Chiesa di S. Filippo
Giovedì 7 maggio	Chiesa di sant'Anna
Giovedì 14 maggio	Chiesa della SS. Annunziata



Sabato 18 e Domenica 19 aprile
“Porte aperte al San Davino”,
il Pellegrinaio della nostra Parrocchia
Due giorni per conoscere direttamente e di persona
un servizio e un luogo particolare della Parrocchia
del Centro Storico di Lucca

Dopo la positiva esperienza dell' 11 e 12 gennaio scorso quando un discreto numero di persone si è affacciata alla porta del nostro Pellegrinaio (e tra questi alcuni si son resi disponibili a dare una mano per accogliere i pellegrini e custodire il pellegrinaio), proponiamo ancora una volta questo “Porte Aperte al San Davino”, alle soglie della bella stagione e soprattutto in vista dell’arrivo dei molti pellegrini della Via francigena che desideriamo accogliere nel migliore dei modi! Come ben sappiamo da quasi 10 anni la nostra Parrocchia custodisce e anima il “Pellegrinaio san Davino”, una struttura dedicata all’accoglienza dei Pellegrini della Via Francigena (e della altre Vie e Cammini che sono stati attivati in questi anni) che, muniti delle giuste Credenziali, sempre di più passano per il nostro territorio chiedendo accoglienza e ospitalità. Il Pellegrinaio, realizzato dalla Parrocchia con il decisivo contributo del Lions Club “Lucca Le Mura” è stato dedicato a San Davino, antico pellegrino armeno arrivato a Lucca e qui accolto nell’anno 1050.



Riproponiamo questa iniziativa dedicata a far conoscere ai nostri parrocchiani e cittadini questa struttura, ad avvicinarsi al mondo dei Pellegrini, rimanere affascinati da un clima vario e interessante... **sabato 18 e domenica 19 aprile il Pellegrinaio san Davino rimane aperto per essere visitato e conosciuto.** I volontari saranno a disposizione per un “tour” nella struttura, per narrare gli incontri con i

tanti pellegrini, illustrare il senso di questo luogo di accoglienza, le regole e le opportunità... insieme ad un buon caffè e la cordialità riservata ai pellegrini. **Sabato 18 aprile dalle ore 14,30 alle 18,30 e domenica 19 aprile dalle ore 14,30 alle ore 18,30 “porte aperte al San Davino”** un invito che è rivolto a tutti, sia per la curiosità che per una possibilità di conoscere e dare una mano nell’accoglienza dei pellegrini che passano dalla nostra Città. **Il pellegrinaio è in via san Leonardo, 12, vicino alla chiesa di san Leonardo in Borghi, il santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.**

Per informazioni inviare un WhatsApp al cellulare 366 106 2641



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico

Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca
Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412
Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione alimentare, via san Leonardo n. 9
L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del me-

Parrocchia dell'Arancio

Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio
Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462)
Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità
Ogni martedì dalle 9,30 alle 12,00

Parrocchia di san Filippo

Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio
Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00
Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57

Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto

Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74.
Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30.
Recapito telefonico 353 4526231

Parrocchia di San Vito

Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito
Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30
"Sportello scuola" Lunedì ore 15,00-17,30
Bottega solidale "Convito" - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Vito
Ore 18,30 San Filippo
San Concordio

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576
Email: parrocchia@lucatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836